

La spada della giustizia

Franciscofp

Poesie di rivolta



35 poesie

Scrivere



*Nell'etere prostrato
Cerco di afferrare la luce
di ferruginei passi*

*Ma insaziabile piovra
affondando
dietro un solido scudo
di profonda omertà
il fiore dei miei pensieri*

*Avvolge nella morsa
dei suoi acuti tentacoli
infausto destino*

*cristallizzato
dentro un raccapricciante
urlo di munch.*

La spada della giustizia

Fantasia (05/01/2013)



*Mormora il cielo ... la mia cecità
Mentre avviluppato nel regno
Di un freddo distacco
Cerco di raccattare
illusori sprazzi di felicità.*

*Ah se potessi! Getterei via
dall'alto del mio tempio
le sontuose vesti
della mia indolenza
Per inondare di raggi d'amore
il mio respiro*

*E di una ferrea giustizia
agguantando spada
Sopprimerei l'inganno
che si cela dietro
un demagogico cinismo*

*che non allenta
il battito dei limpidi di cuore.*

*Ah se potessi!
con lo sguardo di un sorriso
libererei il cuore d'anime insolenti
che sciogliendosi
in lacrime di pentimento
brillerebbero in un mondo irradiato
da immenso calore.*

Il sacrificio dei padri

Riflessioni (15/03/2011)



*Gocce di sangue
scorrono sulla lapide
della memoria
dove il sacrificio
di antichi padri,*

*cavalcando
ataviche dissonanze
di campanilismi accesi
culture contrastanti
differenti etnie,
si conquistò la gloria
di ritrovata terra.*

*Pagine di coraggiose gesta
si perdono nel silenzio
delle coscienze
di abbiette menti*

*che ignorando
valore e forza
che coronarono
ancestrale grandezza
d'italico ardore*

*tramano per estirpare
l'aureo scettro
al manto tricolore*

*mentre
con cinico fervore
intolleranti
pugnano i fratelli
al grido: usurpatori*

*(del loro fulgido trono...
d'egocentrismo).*



*Anime corrugate
in impari lotta
Tessono senza sosta
sottili trame svendendo
verso un destino incerto
il nostro domani...*

*Ridipingono in un universo
senza pieghe i loro castelli
Lasciando noi
comuni mortali... poveri orfanelli.*

*La brama di potere
ha sete nel cuore
non è di certo una vocazione
o nobile missione.*

*Mistificazioni corruzione
Disonestà*

*La smania di conquista
non possiede onestà.*

*Ed anche chi incorruttibile
Ha guadagnato il gioco
In un abile mossa
si adagia sul fuoco.*



*Impenitenti occhi echeggiano
la magia di un sogno
che dal Paradiso dell'Eden
Inseguendo flusso del tempo
Alle aride zolle della terra
fu ceduto.*

*Da Eva idolatrato
sulle note di un potere decaduto
...inneggia il giorno
scalando vette
d'insatura arroganza*

*Ma dietro luccichio dorato
nel vento d'esuberante ardore
c'è vuoto di un ego decantato a Dio*

*che sui miasmi
di vanagloriosa insolenza
dentro caduche sembianze affonda*

(per essere semplicemente un uomo).



*Eloquente verbo
inneggiando all'odio
col fregio del disprezzo
echeggia
nel cuore di turpe Caino*

*che in nome
di una fanatica stupidità
rinnega divino vincolo
di fratellanza.*

*Ma coltivando
scientifica mentalità
Scevro da insensati condizionamenti*

*argine alla deriva corre
su umano imbarbarimento
ad onorare il rispetto
Di realtà d'essere indelebili.*

Nel volto degli uomini

Uomini (23/06/2009)



*Nel volto degli uomini
ho visto la violenza
le mani insanguinate
sfiniti dalla guerra.*

*Nel volto degli uomini
Ho visto la paura
lacrime di dolore
le pene nel cuore.*

*Nel volto degli uomini
ho visto la miseria
visi scarni
sferzati dalla fame.*

*Nel volto degli uomini
ho visto la ricchezza
guance piene
di impudente opulenza.*

*Nel volto degli uomini
ho visto l'egoismo*

*occhi carichi
di perverso cinismo.
Nel volto degli uomini
ho visto prepotenza
donne stuprate
con cinica veemenza.
Nel volto degli uomini
ho visto indifferenza
parole senza senso
di falsa clemenza.
Nel volto degli uomini
ho visto la dolcezza
anime estasiare
di fede e di speranza*



*Nel solco del ricordo
L'anima si dimena:
pane rubato in gola
e desideri in fumo
negli occhi di un bambino.*

*Disincantato il vecchio
una lacrima asciuga
al sogno suo sbiadito*

*mentre in un mondo
dove giustizia affoga
nel cuore dei potenti
la felicità rintrona.*

Sul solco logoro di un fulgido tramanto

Impressioni (04/05/2013)



*Bagliore intenso si posò
su aridi contorni*

*E coi suoi raggi rischiarò
le tenebre di un volto*

*illuminando d'amore
estatiche creature*

*che lentamente
sul solco logoro
di un fulgido tramonto*

*Ricadono nel baratro
di una profonda oscurità.*

Tra i rami feriti del tempo

Sociale (30/01/2010)



*Pensieri come fili di luce
soffiano all'orizzonte
in una notte
struggente di quiete.*

*l'alba di una mano tesa
si perde tra dischiuse labbra
In una lacrima senza parole.*

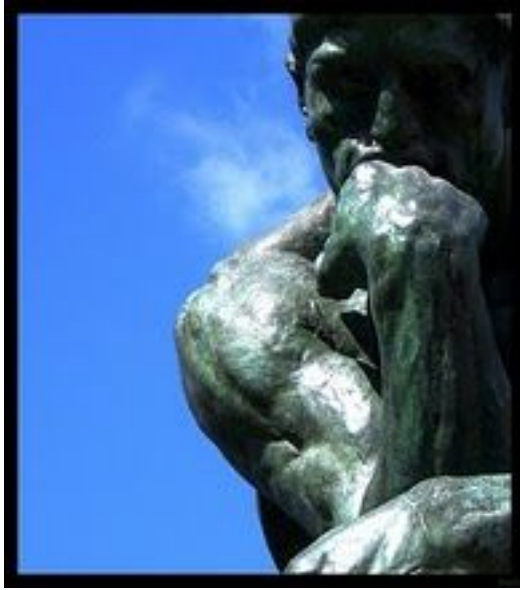
*Corre la mente
su un bianco foglio
A ritrovare le pagine
di giorni andati.*

*Tu figlio di un Dio potente
Che volgi il tuo sguardo
A ricercare traccia
tra i rami feriti del tempo*

*Hai visto sfumare
il tuo bramoso sogno
In un respiro d'ali.*

Sotto un'egida minacciosa

Ribellione (24/07/2010)



*Sotto un'egida minacciosa
che squarciando il tempo
indugia annaspando
in mobili, vitali acque
di farsesca esistenza*

*e dibattuto tra boriose gesta
di abile istrione
cerco di graffiare
la solida roccia di vivida essenza
accarezzando
riverbero di melliflui sogni.*

*Ma io non ci sto
ad incassare silente
soffio mortale*

*A pendere da labbra fetide
di vermi abnormi
E a ripagare di gioiosi sorrisi
il nuovo sorgere del giorno.*

*In balia della tempesta
dei miei ingannevoli pensieri
io la affronterò puntando spada
in mortal gesto
affinché io abbia su di lei
la mia vittoria.*



*Un ultimo saluto
Terra mia!
Ti lascio
ma non è un addio.
Lascio il mio cuore
qui tra queste mura
vado via
per non ascoltare
il pianto...
vita che non è finita!
Parole di abile scafista...
Prezzo ho pagato
Ti lascio
Ma non è un addio.
Su una carretta del mare
Mi sono imbarcato
Vado via
ma non è follia
Vado via...
non è vittoria.
Porto con me i miei sogni*

*Lontano in un viaggio
forse senza ritorno.*

*Tra cumuli di rifiuti
rovista la miseria
che dal ventre della terra
fame trasuda*

*mentre
satolle bocche
in opulento ardore
tracannano
insatura ingordigia*

*Incuranti di un mondo
Ch'eguale aria respira
E al cielo invoca amore.*

Tra le rughe del tempo

Riflessioni (28/01/2012)



*Dai torpori
di un sentire appassito
Spietato spira il vento*

*Infrangendosi
tra le rughe di un'anima
che inaridita perennemente cede
alla sete incalzante del tempo*

*mentre una tenue brezza
rasentando il mare
accarezza gli ultimi aneliti
di un cuore.*

*Lividi pensieri percorrono
nauseabondi sentieri
D'umana miseria
Dove in lenta agonia
La verità s'affonda.*

*In ottiche illusioni
e raggiri di parole
artificioso agire,
sbriciolandosi
In azioni riprovevoli
fondate sull'inganno,
la realtà contamina
Per accordarla al proprio credo*

*mentre
Pallidi riflessi di ripudiata onestà
Eternamente
languono in un pozzo.*

Nel tempio dell'inganno

Riflessioni (19/01/2013)



*Ho visto sguardi affamati
Impallidire agli occhi della luna*

*E accesi verbi
nel tempio dell'inganno
predicare a pudiche orecchie
allettanti pensieri.*

*Ho visto il cuore
d'ave menti gonfiarsi
in lussuosi abiti
d'insatura ingordigia*

*E in opulento ardore brillare
In un mare di miseria.*

*Ho visto l'ultimo baluardo
di sicurezza infrangersi
in nome di una demagogica ragione*

Che impudicamente stringe

*sotto braccio immenso bene
carpito con destrezza*

*Mentre sconfitte anime mangeranno
il duro pane inzuppato
Nel sangue dei loro padri profanati.*



*Sullo stridio di un morbido lamento
Occhi di tenerezza accolgono le solerti cure
di fagottino indifeso
Che impaziente scalcia i suoi giorni.*

*Ora nel tempo dell'inganno
sfogliando gli anni
percorri in greve sagacia
la serpeggiante via
Rivestendola d'eccentrico egoismo*

*benchè
nella glacialità di falsati sentimenti
primitivo istinto lambendo
fosti creato per essere un uomo.*

Amata terra mia!

Impressioni (05/06/2010)



*Amata terra mia!
Ti lascio ... vado via
lascio il profumo
Di giorni spensierati
Nel tuo grembo
E il ricordo
della tua nostalgia
che mi stringe
il cuore in un addio.*

*Amata terra mia!
Le mie mani
sono ancora sporche
del tuo sudore
il tuo pianto
porta dentro di me
il dolore.*

*Odiata terra mia,
Ho combattuto*

*per cavalcare con te
avide sconfitte*

*Addio! Ti lascio
Io vado via
lascio i miei sogni
Racchiusi in una lacrima
dentro i tuoi occhi
mentre...
anima errante vago
alla ricerca del mio oblio.*

*Oscuro riverbero
di malefica forza
affrancandosi
dalla viscida tenebra
si scaglia
contro caduca materia
iniettando fetido veleno
Che s'annida nei cuori.*

*E mentre
la tracotanza la prevaricazione
la mancanza di rispetto
l'ipocrisia e l'inganno
Aleggiano sovrani*

*Una luce accecante,
Vincendo buoni propositi
Di sottrarmi a bollenti livori d'odio,
straripa nel mio animo amareggiato.*



*Oltre la porta
respiro di vitale essenza
domina il silenzio
esso custodisce la verità
che falsi miti affonda.*

*Umana arroganza d'acuto ingegno
l'hanno immolato per arricchire
suntuosi santuari d'onnipotenza*

*Ma giorno verrà che
rantoli di vento*

*di miseria estrema
da desiderio di luce sospinti
schiuderanno quell'uscio*

*Mentre raggi d'amore
penetrando il pallore dei cuori
urleranno una candida giustizia.*



*Sogghignano astuti occhi...
perpetuazione di selvaggia indole
dove prevaricazione e dominio
troneggiano sull'altro.*

*Ma primordiale istinto,
frutto di barbarie antica
incombe sui popoli.*

*E mentre in limitato ambito
-come all'interno di un cortile-
figli di un dio minore
simulando gesti mafiosi
giocano ai soldatini*

*Là fuori c'è un lupo dominante
pronto a sbranare agnelli senza artigli*

*-Per l'esclusivo vantaggio
di un nugolo di senza cuore
che distruggono vite per sempre-.*



*Catene erose cedono
-la lotta degli addii-*

*respiri d'anima
si liberano, in infinito viaggio.*

*Roventi sogni s'infrangono,
sulle ali spezzate
di destino selvaggio*

*Mentre
In un mare di dolore
cuori affannosi piangono*

*Sotto un cielo omertoso
senza pudore.*

Lo scettro del potere

Ribellione (16/02/2014)



*Miraggio disteso all'orizzonte
In linea d'ombra
d'improvviso brucia
il suo bramato scettro...
-manipolando putrido marciume
vibrante nel ventre d'infidi pensieri-.*

*Perversi giochi troneggiano
nella stanza del potere
estorcendo ad anime corrugate
l'essenza stessa del futuro.*

*Non credere, uomo...
non t'acclama la tua gente,
tu, che sulle ceneri di rottamate menti
hai realizzato il tuo sogno,
sei solo l'anima corrotta del vecchio che risorge.*



Col cuore... tra le mani, deprecabili suoni, parole senza senso,
ascolto,

che pianto di sofferenza che scorre dentro al petto
non allentano.

Creature smarrite- figlie di un tempo sordo nei cui occhi il sogno
disperde il sole e la speranza-

brancolano, in fluido di propinato affanno,
la miseria.

No! non m'arrenderò dei pallidi d'amore
all'arroganza

ma, d'umanità prostrata, vincendo torpore affosserò la spada
nel ventre di codarda sorte

e di ferrea giustizia sfoggiando luccichio solerte ridarò
la luce ad anime di cristallo.

La terra dei fuochi

Fiabe (30/11/2013)



*Esala la vita nell'aria avvelenata
dilatandosi verso il cielo*

*coi brividi di un cuore che lentamente
muore su dilaniata terra*

*Mentre fragore ridondante d'antica fiaba
si perde nella notte dei tempi.*

*Disonestà d'ingrata prole
mettendo sotto i piedi umana dignità*

*ha alimentato nel ventre
della propria madre la cancrena.*

*Rifiuti tossici e scorie radioattive
languono
sotto gli occhi di vittime innocenti,*

*a nulla servirà tardivo "mea culpa"
di un padre*

*che avaro di controlli
sinistramente uccide i propri figli.*

*Il pianto del tempo purificherà
male letale, un dì lontano,*

*quando in un deserto d'anime
il vecchio carillon
di "Campania Felix" riprenderà
il suo incantato suono.*

Nel vento di bora

Impressioni (14/12/2013)



Nel grido stridulo di un'aria di tempesta
cerco di ricomporre
tasselli di un puzzle scomposto

là dove ossequiate certezze
soccombono
recise da un vento di bora.

Piange il tempo su sanguinanti ferite
che dai suoi rami grondano in lenta agonia:

Tu, umana essenza,
che acuto discernere ti fu donato

e che attingendo
a linfa selvaggia della tua insatura ingordigia,
hai distrutto
ai posteri il sogno del domani,

Non saranno chiusi
gli occhi al sole dei miei giorni,
se non si placherà la sete

che sulle spalle incombe e che ardentemente invoca
una ferrea giustizia.



Si sbava sotto i portici di un freddo pungente
Il male
che sulle bocche albeggia di cuori indifferenti
E che
a denti stretti sibila negli abissi della ricchezza.

Nell'intricata trama che alla povertà imprime dolore
Voraci sguardi
divorano affanni di un popolo soggiogato che non vede.

Così sarà, come prestabilito piano,
l'ultimo atto
che cucito ha il ventre del futuro.



*Sulla spiaggia del dolore
...umano reietto, sei approdato*

*lemmi fallaci
ti hanno sventrato l'anima
ora dentro una maschera teatrale
privo di coscienza giaci.*

*Tu, figlio di Abramo,
che d'imperante essenza
fosti creato,
nobilita la stirpe
nella quale tutti son nati uguali,*

*destati orsù da servil torpore
e agguantando la libertà
sulle ali del sogno prendi il volo.*

*E se un giorno la sofferenza offuscherà
Il tuo radioso cammino*

riscatta la dignità del popolo d'eguali

*perché per ogni granello di gioia
che seminerai
miriadi di gocce d'emozione
brilleranno nella tua anima.*



*Famelici occhi
Implorano*

*arida terra
Esauste mani
Affonda
Mentre
grido di dolore
S'erge nell'aria:
...ho sete.*

*Onnipotenti menti
Raccolgono consensi
Simulano soluzioni
Architettate azioni.
Passaggi insormontabili
Di retaggi ancestrali,
cancrena inarrestabile,
della società, il male.
Accrescere successo,
poco importa il decesso,
toccando e calpestando
l'umana dignità.
Lupi come sciacalli
Su vittime deplorevoli,
tingono nuove facciate
con arringhe arroganti
recuperando meriti
lungi da soluzioni.*



*Frugando oltre il confine
tra lusso e povertà
Tra vincitori di realizzati sogni
E vinti di vite calpestate*

*Assisto al ticchettio del tempo
Che nella contrapposizione
Di sentimenti di amore e odio
Tutto appiattisce.*

*Vittime dell'ignoranza del cuore
Accesi guerriglieri
Inneggiano al nemico strano
menti attizzando in nome della paura
Che vite inquieta ...rubando il futuro.*

E mentre un'oscura platea assiste disincantata

*All'imporsi di avvincenti stereotipi ad effetto
Che impongono un senso ingannevole di giustizia*

*Profonda solitudine incupisce animi allo sbando
che allorché scopriranno che solo abbattendo
barriere di amata terra*

*Raggiungeranno al di là di materiale sicurezza
La vera essenza della vita*



*Cumuli di rifiuti
Inseguono
lo sciabordio delle onde
deplorando
umana incuria
Da bisogni contingenti
Tormentata.*

*Con stridulo grido
stormi di gabbiani in volo
volteggiano nell'aria
Invocando il cielo
nel cammino funesto.*

*Rovente il sole
In calda alcova
Non rigenererà
granello a nuova vita.*

*E nella giungla
fetida di smog*

*L'aria respira il caos
tra le schegge impazzite
di rumori infernali.*

*Furiosi
soffieranno i venti
in turbini violenti*

*E nello sconvulso
di una madre terra violata
nell'assoluto equilibrio*

*Infliggeranno
la giusta punizione
Per chi sfidare ha osato
il corso naturale del destino*

*Sotto un cielo luminoso
che delicatamente sfiora
i petali del cuore*

*danzano i pensieri
in cerca di luce
Quasi a sfiorare
divina essenza.*

*Un bisogno impellente
guida i miei passi...
per gridare a tutti
che io sono*

*Ma le parole
muiono in gola
ricado all'indietro
vanificando il viaggio.*

*No, non voglio
soccombere al silenzio
della mia solitudine
L'animo si ribella*

*Mentre
Una voce da dentro
dolcemente sussurra:*

esci...! c'è fuori

*un mondo che ti aspetta.
un mondo d'amore
che chiede aiuto*

*obbedisci
all'istinto primordiale
porgi l'abbraccio
all'eterno fratello...*

*e nell'amore giungerai
alla tua vera essenza.*



*Nuvole d'umano effluvio
galleggiano
su un mare d'afona ignominia*

*Dove tra infangate sponde
Di divino disprezzo
sole riluce.*

*Piange l'eternità
a rialzarti dal baratro
in cui sei caduta*

*e non basterà il suono
di un manto stellato
a ritrovare sorriso*

*Ne un'intensa favola
a ritemprare speranza
in un sogno incantato.*

*Dove va l'umanità...
Scivolando
in un interminabile non senso*

*mentre la meta agognata
si perde in un lento silenzio?*

L'ultimo singhiozzo della notte

Impressioni (24/05/2014)



*Dietro le palpebre del tempo
Oscure ombre
Lambendo la barriera del sonno
disgregano sogni
Sugli orli sfilacciati di notturne solitudini.*

*Anime senza volto allibiscono
in brividi d'inquietudine,
poi una luce precipita
raccogliendo
l'ultimo singhiozzo della notte.*

*E un'alba splendida ammantando
il rinfrancato risveglio di fragili respiri
corre imperiosa
verso la libertà del nuovo giorno.*



*Pensieri sbriciolati s'addensano
dentro l'animo prostrato
nell'attesa d'un incerto domani.*

*Velo d'oscure nuvole
annichilisce il cielo,
la barbarie incalza:*

*diritti calpestati,
anni di conquista distrutti
mentre una massa informe
avanza rivestendo l'altrui identità.*

*Malefico artificio -sulla bocca di subdoli traditori-
ha ribaltato la sorte manipolando vite*

*e dentro un corrotto gioco
d'ipocrite lusinghe intessendo*

*in nome del dio denaro
ferree catene.*

*Ma riverbero di calda luce
disegnando l'ultima scia d'antico bene
s'accende in provate menti*

*-travolte dalle sabbie mobili
d'un caotico mondo senza più radici-.*

*Mormora d'improvviso
il sospirato giorno del risveglio
...a ricacciare i vili usurpatori di speranza*

*Perché, nel tepore di un sogno,
ad ogni essere sulla terra una piccola
goccia di felicità possa brillare
nei suoi occhi.*

Franciscofp



Ho sempre avuto un bisogno intimo di imprimere su un foglio un episodio particolare, un qualcosa che mi avesse particolarmente emozionato, pensieri intimi che tenevo per me quando qualcuno un giorno leggendo dei miei versi mi incoraggiò a continuare ma è stato grazie all'incontro con "Scrivere" e alle tante gratificazioni che mi sono venute entrando a far parte di questo sito che, ad un certo punto della mia vita preso dal desiderio di dare un valore aggiunto alla mia esistenza, ho iniziato a scrivere.

La mia è una poesia un po' malinconica, che esprime rabbia, dolore e che a prima vista sembra manifestare il sogno di volersi rifugiare in un mondo intimo fatto di emozioni contro l'ineluttabile destino e lo è: in essa c'è il desiderio sconfinato di abbandonarsi nella contemplazione di una natura incontaminata ma questo bisogno è solo un momento di riflessione e di riscoperta dei valori più intimi e veri dell'uomo, per cui alla rabbia e al dolore seguono il desiderio della riscossa e di scendere in campo a combattere contro le ingiustizie per quei valori per i quali la vita vale la pena di essere vissuta.

P.s. Franco Petrone, docente di lingue e letterature straniere dell'Europa occidentale, nasce tardi come poeta. Perennemente alla

ricerca di una propria dimensione, i suoi versi sono semplici come la sua anima d'eterno adolescente ma hanno talvolta il dono di sapere emozionare ripercorrendo temi attuali della quotidianità del nostro tempo. La malinconia spesso oscura la gioia di vivere ma attraverso un sentire permeato da un amore sconfinato per la natura e la bellezza in tutte le sue forme nonché da un senso molto patito di giustizia riesce alla fine sempre a cogliere una nota positiva di speranza nella sua poetica. Non avendo alcuna velleità di clamore si è fin'ora limitato a pubblicare i suoi versi su questo sito di poeti esordienti: "Scrivere".

La sua poesia nasce da un miscuglio di sensazioni ed emozioni che girovagando in modo confuso nella mente, necessitano di essere elaborate, plasmate ed accarezzate per dare alla fine un effetto poetico che riesca ad impressionare in un contenuto valido e apprezzabile.

Indice

La piovra	3
La spada della giustizia	5
Il sacrificio dei padri	7
Anime corrugate	9
Decadenza	11
Nel cuore di Caino	13
Nel volto degli uomini	15
Pane rubato	17
Sul solco logoro di un fulgido tramanto	18
Tra i rami feriti del tempo	19
Sotto un'egida minacciosa	21
Terra mia	23
Tra cumuli di rifiuti	25
Tra le rughe del tempo	26
L'inganno	27
Nel tempio dell'inganno	28
Sui rami del tempo	30
Amata terra mia!	31
Una luce accecante	33
La dea della verità	34
La legge dei potenti	36
La lotta degli addii	38
Lo scettro del potere	39
Anime di cristallo	40
La terra dei fuochi	41
Nel vento di bora	43
Così sarà!	45
Il popolo d'eguali	46
Ho sete	48
Cinico potere	49
Guerriglieri accesi	50

Cammino funesto	52
La vera essenza	54
In un interminabile non senso	56
L'ultimo singhiozzo della notte.	58
Il giorno del risveglio	59
<i>Franciscofp</i>	61